

Concluso all'Aja il vertice Cee

I Nove divisi sulla trattativa per il petrolio

dal nostro inviato BARBARA SPINELLI

L'AJA, 30 - L'Europa comunitaria ha chiesto ai paesi dell'Opec - che si riuniranno fra due settimane nel Qatar per decidere i nuovi aumenti del prezzo del petrolio - la « non sfiducia ». Così, ricalcando il linguaggio politico italiano, potrebbe essere sintetizzato il risultato del vertice del capo di Stato e di governo della Dce, che si è concluso oggi all'Aja. In cambio di tale « non sfiducia » tuttavia, la Comunità non è stata capace di offrire alcunché, se non la propria cooperazione e le proprie tecnologie.

« Eppure, da questa « non sfiducia » scaturisce il Terzo Mondo si aspetta molto, se è vero che aveva deciso di far dipendere da una simile « non sfiducia » la concessione di un credito di 100 miliardi di dollari in una grave impasse del vertice Opec del Qatar. Si trattava quindi, per l'Europa, di fare delle concessioni, di gettare le basi di un nuovo e diverso rapporto fra sviluppo e sottosviluppo, come contropartita da offrire in cambio di una « non sfiducia » nel fronte dei prezzi petroliferi. Per due giorni, della capitale olandese, i nove capi di Stato e di governo hanno criticato un compromesso senza rincontri: e il vago protagonista del vertice ancora una volta, è stato il Cancelliere Schmidt, che si è speso a qualsiasi concessione e prima di essere una seconda volta al Qatar, a quale sarà la politica della prossima amministrazione Carter ».

Così, il comunicato finale del summit del Nove si limita a « esprimere la disponibilità di tutti i governi di stare (ma è più di un anno che la Conferenza Nord-Sud è in corso, a Parigi) senza entrare nel merito delle questioni più controverse, discussi, negli ultimi mesi, tra i ministri industrializzati, paesi in via di sviluppo e produttori di petrolio. I Nove, comunque, sono tutti favorevoli a un rinvio della Conferenza ministeriale parigina, convocata originariamente per il 15 dicembre. Dice il comunicato: tra l'altro: « Il Consiglio europeo ritiene che da una parte e dall'altra debbano esse-

Nelle elezioni locali confermato l'orientamento del 20 giugno

Sinistre più forti a Firenze, Perugia e Arezzo

di MIRIAM MAFAI

ROMA - Il rilancio avvenuta con C'è stata, C'è stata, invece, nella piace la significativa tenuta ottenuta che si è svolta domenica e lunedì, un rafforzamento delle posizioni della sinistra per questo riguardo i tre grandi centri di Firenze, Perugia e Arezzo. In qualche caso, come a Firenze, ma anche a Perugia, il Pci, davanti al rafforzamento delle posizioni di

chiesta che testimonia un'evoluzione di tendenza dopo il 20 giugno, sempre tenuta della Dc che continua ad avvertire voti della destra e del Psdi, una situazione in qualche caso può essere diversa.

Variazioni in percentuale rispetto alle politiche del 20 giugno 1976

	PERUGIA	PERUGIA	AREZZO
PCI	+ 3,70	+ 1,85	- 10,4
PSI	+ 0,83	+ 2,71	- 2,8
PSDI	- 0,56	- 0,40	+ 1,5
PHI	- 0,42	- 0,10	- 0,4
DC	+ 0,42	- 1,22	+ 2,5
RI	+ 0,70	- 0,16	+ 0,8
MSI	- 1,20	- 1,5	non pres.
Misto di Sinistra			14,7
Dem. Prolet.	non pres.	- 1,13	+ 0,1

segue a pagina 2

Battaglia sulle imputazioni per l'ex presidente del Consiglio, Gui e Tanassi

Inchiesta contro Rumor ha deciso l'Inquirente

di PAOLO GUZZANTI

ROMA - « Sin' pure imputato. Ma sia chiaro: è un inquirente, e non l'Inquirente ». Rumor è « quello », gli altri non conoscono l'indole della condotta. Anzi, neppure dell'accusa. Queste le parole con cui, più o meno, tutti i democristiani intervenuti ieri alla seduta della commissione inquirente, hanno accettato di ratificare uno stato di fatto: e cioè che da mesi (anche se finora senza provvedimenti formali) si indaga sull'ex presidente del Consiglio e ex ministro degli Esteri, nonché sul gran capitano democristiano del Ventesimo, il ministro socialdemocratico legato al movimento di Antoine Colabuzzi, tratto da un cartello libertario vero della Lockheed, che la casa aeronautica americana aveva per-

indizi, industriali e militari, d'ogni parte e continue. Dopo una lunga battaglia, i democristiani alle file di ieri sono al secondo arresto: hanno ceduto con tutti gli altri comunisti l'apertura formale dell'inchiesta di Rumor, ora hanno promesso, la Prota e Ferrarini, che non metteranno al punto fondamentale: le imputazioni. A partire da oggi infatti la Commissione inquirente apre il capitolo più arduo e travagliato del suo lungo lavoro: quello del « grande disastro » che definisce le aliquote imputazioni per i tre ministri democristiani (Luigi Gui, Mario Tanassi e Mariano Rumor) e per i dodici imputati « terzi » (da Camillo Crociani al fra-

Deciso dal Cip

Aumentano cemento, detersivi e metano

ROMA - I prezzi del cemento, del metano e dei detersivi si sono alzati aumentati dal Comitato interministeriale prezzi (Cip), riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'Industria Donat Cattin. Il prezzo del cemento aumenterà di 20 lire al quintale. Il metano per uso civile, distribuito dalle aziende italiane, aumenterà di 10 lire al metro cubo. Infine il prezzo dei detersivi a « funzione saponifica » cioè tutti quei detersivi prodotti con particolari accorgimenti tecnici a limitarne al minimo il costo, aumenterà del 21 per cento.

BUFFETTI EDITORE

chiara, attuale, pratica: può esserlo anche una rivista aziendale

consulenza

di informazioni e consulenza operative per l'azienda

Consulenza tratta gli argomenti che interessano l'impresa: lavoro e previdenza sociale, tributi, società, organizzazione, contabilità, economia.

Consulenza è destinata a imprenditori, dirigenti, funzionari d'impresa, consulenti aziendali.

I primi numeri presso i concessionari

Ruggero Buffetti

(sulle pagine gialle alla voce cartolerie)

Intervista con Guido Carli alla vigilia dell'incontro con i sindacati

“Con Lama nella stessa barca”

di MARIO PIRANI

ROMA - Domani terzo incontro Confindustria-sindacati. Il mese di tempo detto da Andreotti per arrivare ad un accordo sul costo del lavoro e la produttività sta per scadere. Non sembra, peraltro, che un compromesso sia alle porte, mentre i vertici incertezza di linea appaiono anche nella Confindustria. In proposito abbiamo interrogato Guido Carli.

una domanda esplicativa. E' certo perché che al problema della flessibilità? « E' un problema che ha a che fare con un forte carico di neopopolo, ma da questo punto di vista non i limiti, ancor più della Fiat in questa l'opinione? Eppure lo stesso presidente della Confindustria, Guido Carli, ha ribadito che bisogna puntare in primo luogo ad un accordo con i sindacati e che dall'inflazione gli industriali hanno tutto a perdere. Intervista condotta a Bari dalla Repubblica che in

segue a pagina 2

Critiche alla Camera sulla bozza di revisione presentata da Andreotti

Probabile ormai la scomunicazione

Concordato: abrogazionisti più forti

Nuovo ultimatum di Paolo VI a Marcel Lefebvre

di LUIGI ACCATTOLO

ROMA — La bozza di nuovo Concordato presentato alla Camera da Andreotti come frutto del negoziato e dell'intesa raggiunta con la Santa Sede ha provocato un risultato opposto a quello che i « revisionisti » si erano prefisso:

ha allargato infatti il campo di coloro che sostengono il « principio » della totale separazione tra Stato e Chiesa, l'Unità del dibattito a Montecitorio, preceduto dalle discussioni socialiste, repubblicane e socialdemocratiche, ha fornito appunto

un « ventaglio » di « pareri » più vasti e più liberi di quanto si potesse aspettare di trovare in un dibattito così ristretto. Con i suoi tentativi insufficienti di controllare gli spiriti stravagianti.

di FAUSTO DE LUCA

TUTTAVIA sulla stesca sgarbiatura: (mediante accordo con il Vaticano) e abrogazionista (mediante cancellazione dell'articolo 7 della Costituzione) i partiti laici sono tornati dal « lavoro » di concordi della « forza più grande » repubblicana del Pci. Senza il Pci, che non intende impegnare un braccio di ferro con la Dc e con la Chiesa, ogni battaglia sarebbe perduta. A parte i radicali, i socialisti e i repubblicani che sono per la firma di ogni regime concordatario abito, gli altri partiti concordano il loro impegno nella revisione. Ma da questo punto di vista, la bozza presentata da Andreotti viene considerata inadeguata, se non peggiorativa, in numerosi fondamentali aspetti: dal regime matrimoniale alle disposizioni in materia scolastica, dal trattamento fiscale dei redditi degli ecclesiastici.

Alcune delle obiezioni, riordinate in un'area perché il nome che riassume Andreotti dall'Alto non era ancora arrivato, (di cui è contenuta al n. 1730) l'area presentava larghissimi vuoti. Fama invece le critiche del pubblico mentre all'interno di Montecitorio, guardati da un fitto cordone di agenti e di carabinieri, un recente governo di sinistra del partito radicale, guardavano lo slogan: « abrogazione o revisione ».

Marco Pannella, che ha aperto la discussione come firmatario della prima mozione abrogazionista, ha detto che « è una frittata questa colla della pace religiosa che si vorrebbe tubolare con il Concordato ». A suo giudizio, « è impossibile pensare di arrivare questa volta a una pace che rilancia una campagna sui divieti ».

Voce di una deputata dc « Lei è un comunista ». Pannella: « Si tratta di vedere, quando si va in scena, se la comunista non è lodata, come quella che col nuovo Concordato si vuole rappresentare ». Pannella ha detto che dietro le « nobili ragioni » portate a sostegno del Concordato ci sono anche interessi materiali consistenti, « c'è la

« roba » che va dal traffico in edilizia alle operazioni immobiliari che hanno contribuito a dettare Roma, e c'è la base di influenza ecclesiastica del campo cattolico e socialista che hanno stimolato le riforme civili in Italia. Insomma, « il regime politico che ci viene proposto è sostanzialmente lo scoglio di quello del 1984 ».

Il Senato discute la scala mobile

ROMA (G. M.). — Il problema della scala mobile è stato per la prima volta affrontato dal Senato. Il Senato ha discusso la legge di conversione del decreto-legge dal governo che, se approvato, trasformerà per un biennio in legge il sistema di scala mobile per i lavoratori con un 50 per cento di aumento di reddito, sotto delle condizioni procedurali (la legge n. 6, e 5, ecc.).

Il Senato ha discusso il decreto con le istituzioni, « in prima lettura » il governo ha fatto per andare ad adottarlo. Tuttavia, nel corso della discussione generale (una di cui è stata discussa) il demagogico Cossiga ha detto che il governo ha fatto a meno che la parte politica sia stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

« Odo Biondi ha ricordato che il repubblicano non ha il diritto di votare, per il momento dei decreti emanati dal governo, e che il governo deve prima di tutto procedere alla revisione ma in modo sano. Invece, la bozza di legge, che è stata presentata, è un abrogazionista, un abrogazionista per gli ecclesiastici, un abrogazionista per la parte laica. Occorre quindi procedere ad un ulteriore tentativo, ma a responsabilità del governo, che è il primo a doverlo fare. Biondi ha così proceduto al provvedimento di accogliere un mandato del governo per continuare la discussione, ma con il chiaro intento di non procedere ad un ulteriore tentativo, ma a responsabilità del governo, che è il primo a doverlo fare.

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha lanciato ieri un nuovo ultimatum: a Marcel Lefebvre, la sala stampa della Santa Sede ha distribuito ai giornalisti il testo della lettera dell'11 ottobre scorso con cui il papa rinnovò il veto contro l'istituzione di un nuovo vescovato con un vescovo coadiutore. L'11 novembre scorso il papa ha comunicato che il veto ha continuato a essere mantenuto, ma che il papa non intende più avvertirlo.

Lefebvre, come è noto, accusa il Concilio Vaticano II di aver tradito la tradizione cattolica, perché la chiesa si è posta in apertura nei confronti del liberalismo e del marxismo. Il 14 luglio scorso fu il papa a dire che il papa non intende più avvertirlo, ma che il papa non intende più avvertirlo, ma che il papa non intende più avvertirlo.

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

DALLA PRIMA PAGINA

Da Firenze a Perugia

“Con Lama siamo nella stessa barca”

distati da Palazzo Vecchio da poco più di un anno; ma continuano anche un rilancio a successi per la politica nazionale del Pci. I socialisti, che si sono presentati con una forza che si è arisa fitta questa volta della pace religiosa che si vorrebbe tubolare con il Concordato. A suo giudizio, « è impossibile pensare di arrivare questa volta a una pace che rilancia una campagna sui divieti ».

« Da questi risultati non si possono certo trarre precise indicazioni generali » ha detto l'interrogato, « ma il fatto che il Pci ha guadagnato più di una punta rispetto al 26 giugno ».

« Da questi risultati non si possono certo trarre precise indicazioni generali » ha detto l'interrogato, « ma il fatto che il Pci ha guadagnato più di una punta rispetto al 26 giugno ».

to ai socialisti, che ricavano però, dal risultato di domenica, una indicazione di tutto opposta. Lo dice Elio Lagoria, presidente della Cgil, segretario nazionale dell'«elettorato» circa un terzo. Si tratta ora di sviluppare con costanza, e con una certa energia questa strategia « autonomista ».

« E' una strategia che chiede la necessità di trovare soluzioni reali per decollare l'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto. Da qui partono due linee possibili: l'una scarta l'aumento del costo del lavoro sui prezzi di vendita, quindi: aumento della spirale inflazionistica e contemporaneamente, per mantenere la

competitività, svalutazione dell'Iva comportando. Tuttavia in una situazione così surrealistica la pericolosità è maggiore. Da tutto ciò deriva l'imperativo di esplicitare il consenso dei dirigenti dell'Iva della scala mobile. Altrimenti non solo si accenderebbe una nuova spirale inflazionistica ma si avrebbe di ogni efficacia la stessa politica economica decisa dal governo ».

« E' difficile misurare la intensità delle tensioni inflazionistiche ».

« E' difficile misurare la intensità delle tensioni inflazionistiche ».

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

Amendola: “in Italia esiste un partito dell'inflazione”

ROMA — Un vero e proprio partito dell'inflazione: esiste ed opera oggi in Italia. E' questo il parere di Giorgio Amendola, espresso in una intervista rilasciata al settimanale « il mondo ». Secondo il parlamentare comunista: molti grandi industriali puntano oggi all'inflazione: « la Vigi, ad esempio, quando abitua ai aumenti di listino in un anno attua una politica inflazionistica ».

« Il « sì » come la legge ha un unico difetto: l'opinione dei comunisti e il sindacato, « che anche la parte politica è stata in grado di decidere il « sì » o il « no ».

MARIO FIRMINO